

Dopo Gran Bretagna, Irlanda, Olanda e Danimarca oggi gli altri

Problemi e schieramenti di un continente che vota

In Francia è anche un test per le elezioni dell'81

Le divisioni e le polemiche tra le forze politiche tanto nella maggioranza che nella sinistra - La « questione Europa » è affrontata soprattutto in chiave interna - La visione del PCF

Dal nostro inviato

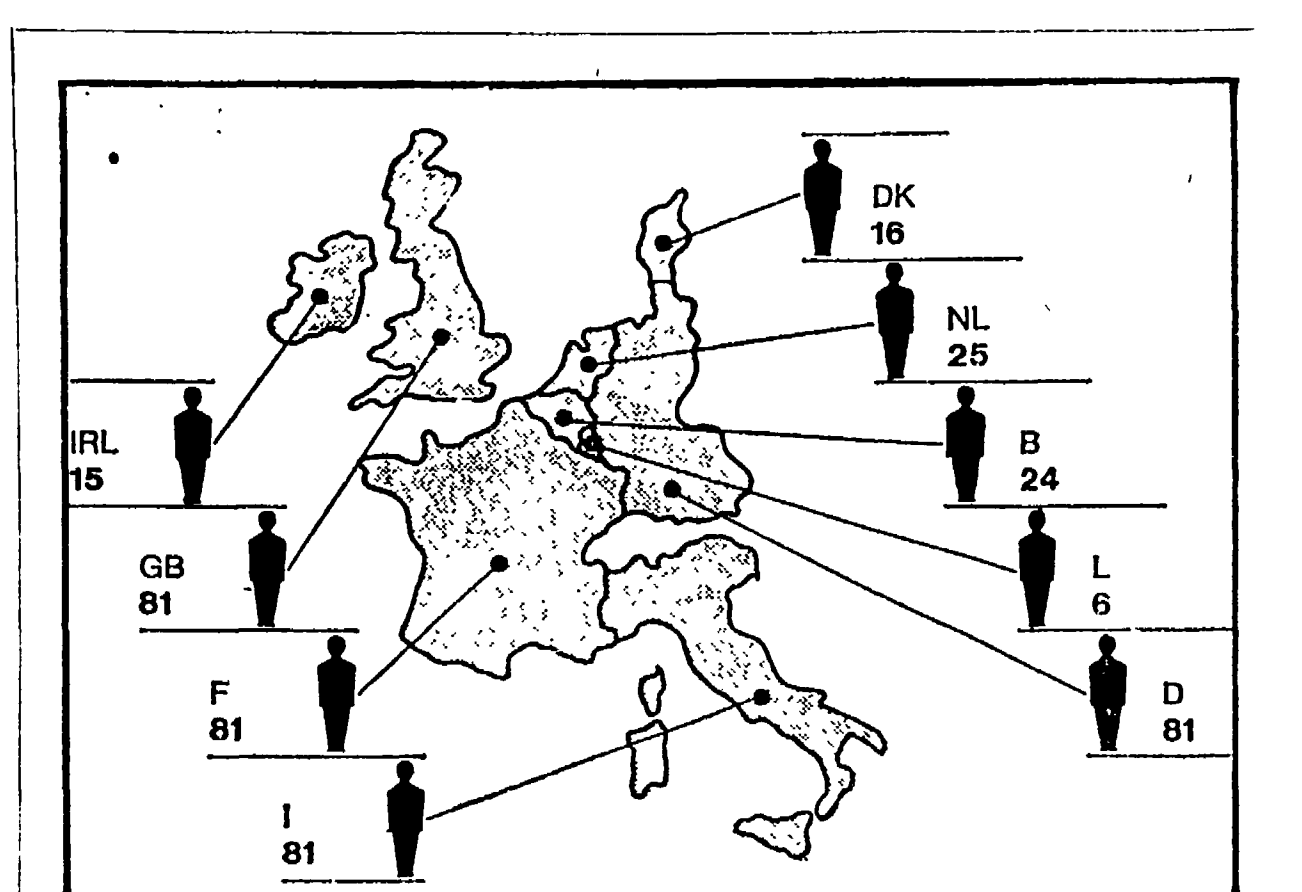
PARIGI - E' in un clima di smobilizzazione e di stanchezza, tra acerezioni e contrasti che passano all'indietro stesso dei contrapposti schieramenti e partiti, che 35 milioni di elettori francesi si recano oggi alle urne per eleggere gli 81 rappresentanti della Francia al Parlamento europeo.

Il sistema proporzionale, è pur anche vero che il modo di essere nella Comunità dei giscardiani si differenzia profondamente da quello che vorrebbero i gollisti, così come quello auspicato dai socialisti di Mitterrand è diverso da quello dei comunisti.

La rottura e nel fallimento elettorale del programma comune). E vi sono state le altrettanto dure risposte del leader socialista ai comunisti, accusati di essere « totalmente assenti dall'appuntamento europeo » e di fatto « allineati alle tesi nazionaliste dei gollisti ».

del suo partito all'allargamento dei poteri del Parlamento europeo e alla estensione della Comunità a Grecia, Spagna e Portogallo, che a suo avviso metterebbe a serio rischio gli interessi dei lavoratori francesi impiegati nell'agricoltura e in certi settori dell'industria.

Nel suo ultimo appello agli elettori il segretario del PCF ha ribadito che i comunisti non vogliono la semplice trasformazione delle strutture europee per sostituire all'Europa dei monopoli quella dei lavoratori. Tuttavia egli ha manifestato la contrarietà



Avviso agli scrutatori

ROMA - Alcuni quotidiani e alcuni notiziari radio e televisivi hanno affermato ieri - in relazione alle elezioni per il Parlamento europeo - che, nel caso in cui nella scheda elettorale il numero delle preferenze esprimeva una superiorità a quello previsto, il voto verrebbe annullato.

I 410 deputati di Strasburgo

Ecco come risulterà composto il Parlamento europeo, eletto direttamente per la prima volta, dopo la formale elettorale odierna che vedrà andare alle urne l'Italia, la Francia, la Germania Federale e il Lussemburgo.

A Bonn la destra punta sull'espansione tedesca

« Ogni marco che scuciamo all'Irlanda o all'Italia meridionale ci tornerà con gli interessi » - I toni da crociata della DC - Sotto silenzio il programma di Willy Brandt

Dal nostro corrispondente

BERLINO - I dirigenti dei partiti della Germania federale sperano che gli elettori tedeschi partecipino oggi alle elezioni per il Parlamento europeo più largamente e con maggiore convinzione di quanto abbiano fatto giovedì gli elettori in Inghilterra, in Irlanda, in Danimarca, in Olanda.

rimasti nell'ombra: come allargare i poteri del Parlamento, come favorire una graduale unificazione dell'Europa, quale politica economica, quali rapporti fra paesi poveri e paesi ricchi, come fare assolvere all'Europa una funzione di pace, quali rapporti con gli USA, con i paesi socialisti, con i paesi sottosviluppati.

mo cristiana lasciano intravedere un'Europa egemonizzata dalla potenza economica della Germania federale, Strauss si batte per ridurre il bilancio della Comunità così da non creare intralci all'espansione tedesca.

L'America conta sempre sulla propria egemonia

Da Washington si guarda con distacco all'assemblea di Strasburgo considerata priva di poteri reali e effettivi

Dal corrispondente

WASHINGTON - Meglio una Europa polemica che una Europa inesistente, ha detto qualche tempo fa Brezinski riferendosi alla elezione diretta del Parlamento di Strasburgo.

riciani non attribuiscono grande valore all'elezione del Parlamento di Strasburgo come molla di una maggiore indipendenza dell'Europa dagli Stati Uniti.

Perfino le capitali CEE temono l'astensionismo

Benché in Belgio e Lussemburgo il voto sia obbligatorio, pena forti ammende, è diffusa la mancanza d'interesse - A Bruxelles domina il problema delle prospettive del governo

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Uffici elettorali aperti da stamattina alle 8 in Belgio (quasi 7 milioni di iscritti alle liste) e in Lussemburgo (269 mila elettori), due dei cinque paesi in cui si vota oggi per le elezioni europee.

della presidenza, della segreteria, della amministrazione e dei gruppi politici, e dove l'assemblea si riunisce tre o quattro volte all'anno.

partiti, impegnati soprattutto nelle vicende politiche interne, non hanno brillato in originalità nella elaborazione dei loro programmi europei, si spiega lo scarso entusiasmo di cui è circondata l'elezione di oggi.

La lotta alla disoccupazione e la riduzione dell'orario di lavoro in campo interno, una politica di distensione, di disarmo e di cooperazione internazionale all'esterno.

Chi paga la propaganda del ministro Forlani

Ripartiamo dalla rubrica delle lettere del « Corriere della Sera » di ieri: « Vorrei portare a conoscenza dei lettori del « Corriere » delle forme di propaganda elettorale utilizzate dall'attuale ministro degli Esteri Arnaldo Forlani e di cui personalmente sono stato oggetto.

LETTERE AL CORRIERE. La propaganda del ministro. Vorrei portare a conoscenza dei lettori del Corriere delle forme di propaganda elettorale utilizzate dall'attuale ministro degli Esteri Arnaldo Forlani e di cui personalmente sono stato oggetto.

Tutti gli osservatori concordano comunque su una previsione: le elezioni di oggi serviranno in buona parte come test di politica interna. Nonostante ci siano voluti cin

Così alla radio e alla televisione le proiezioni e i risultati

ROMA - Seconda maratona elettorale in TV (ma anche alla radio), stanotte per i risultati delle europee. Si comincia alle 21.45 di questa sera, cioè poco prima della chiusura dei seggi.

Sul TG-2: a Mario Pastore e Italo Moretti si alterneranno collegamenti in cursorazione con la francese Antenne 2 che ha allestito uno show con ospiti di fama internazionale.

Vera Vegetti

Alberto Jacoviello